

I documenti relativi a questa negoziazione illustrano in singolar maniera i sentimenti del tempo. In uno di essi, dopo di avere esposto nel preambolo le ragioni di politica e, come ora si chiamerebbero, di buona fede e di senso comune, le quali consigliavano a rimanere in pace col Turco, che mantenea dal suo canto onoratamente gl' impegni ; e dopo di avere riepilogato le perdite della Republica, e la rovina probabile dei privati che sarebbe cagionata da una rottura, il Senato nulladimeno soggiunge essere così importante il dovere di favorire tutti gli attacchi contro i nemici della fede, che non rifiuterà le venticinque galere domandate dalla lega per trasportar le sue truppe.

Ciò che segue mostra il carattere di questo tempo. Ricevendo questa risposta favorevole, gli ambasciatori ungheresi domandano che la Signoria dichiari a qual titolo i Veneziani prestassero il loro soccorso : per l'amore di Dio, o per riguardo al Re lor padrone. La Signoria risponde prudentemente, che vi è condotta dall' un rispetto e dall' altro ; e fa conoscere l' aspettazione assai ragionevole che il Re riconoscerebbe la sua parte d' obbligazione, chiudendo i suoi porti dell' Adriatico a tutti i nemici di Venezia, che potessero entrare in avvenire nel golfo con animo ostile. Dopo la rotta dei crociati, il re d' Ungheria dovette la sua salvezza alle galere della Republica, ma, quanto all' attendere alcun ricambio dalla riconoscenza di lui, la Republica s' ingannò, giacchè in seguito egli colse la prima opportunità che gli fu data d' invadere il territorio di Treviso.

Bolingbroke ritornò in patria, chiudendo così il